

Innovazione e radici lo stile maschile riparte dall'heritage

Per gli osservatori più critici, ormai da tempo la moda non inventa nulla. Come sottolinea la giornalista americana Cathy Horyn, «il lessico del fashion è stato ampiamente definito e adesso per i designer è più una questione di mixarlo, abbinarlo o rilavorarlo, non di inventare». A guardarsi in giro in questi giorni, tra i padiglioni della Fortezza da Basso che ospitano l'edizione 108 di Pitti Immagine Uomo, la fotografia di Horyn appare fedele. Le proposte sono quasi sempre rivisitazioni, gli stili maschili diversi tra loro, ma ormai codificati. Questo non toglie però che le reinterpretazioni e i remix siano il più delle volte originali ed eclettici e spesso fondati su incroci imprevedibili. Da Sebago, per esempio, il completo prende subito un sapore nuovo quando si tinge di giallo. O quando, dopo aver aggiunto una cravatta alla giacca informale e ai pantaloni cargo verde militare, completa il look con un paio di boat shoes bianche. Evolversi mantenendo le radici nell'heritage anglo-americano: la filosofia del marchio, che fa capo al gruppo BasicNet, funziona perché prende archetipi inconfondibili e ci costruisce sopra varianti nuove. Ma come si fa a reinventarsi a ogni stagione? Per Marco Tamponi, Global brand manager di Superga e Sebago, il punto di partenza è chiaro: «nel menswear ci sono canoni da rispettare. Il nostro punto di forza è riuscire a guardarli con gli occhi della contemporaneità. I classici sono capi che sono sempre nel posto giusto, 40 anni fa come adesso. Oggi i 20-25enni tornano a comprarli per interpretarli con un occhio più urban. Un po' come quando negli anni 60 e 70, gli universitari americani inventarono il preppy mixando il blazer dei loro padri con i bermuda e i mocassini con le calze bianche». Se Sebago non tradisce il suo dna e costruisce intorno agli storici penny loafer un look totale che sconfinava nel lifestyle (grazie anche al lancio entro l'estate di due fragranze e un sapone in collaborazione con St Johns), allo stesso modo La Martina riparte dalle sue radici argentine e le rimodella nelle maglie da polo e da rugby dai volumi più morbidi e dai dettagli accurati, a partire dal logo in rilievo.

Reinterpretazione per alcuni brand forti di 50 e più anni di vita è anche autocitazione, come fa Lotto con la sua collezione Leggenda. La

Le sneaker che raccontano una storia di stile e innovazione. Le Lotto Leggenda con suola autografata e celebrativa



Secondo gli osservatori è difficile ideare nuovi codici. Ma la reinterpretazione dei classici, in chiave attuale, funziona. Come dimostrano le proposte viste a Firenze



Tessuti naturali: cotone e lino abbinati a nylon leggeri per una estetica metropolitana, People of Shibuya

storia del marchio fondato nel 1973, che ha accompagnato sportivi come Martina Navratilova e Boris Becker, si fa rileggere nella linea Autograph, che riprende il più famoso modello da tennis. La losanga del logo che gioca con i lacci a contrasto può sbloccare la memoria a chi è cresciuto negli anni 70 e 80 sognando un paio di Lotto. I sogni proposti da People of Shibuya, invece, sono techno-minimalisti, alla ricerca di linee

pure e capi che grazie a materiali evoluti assecondano il corpo senza appesantirlo. Spiccano la Field jacket in lino spalmato a due strati e la palette di colori, che spazia dal ruggine al verde, dal blu navy ai beige. Infine, a proposito di mix e remix, quelli di Gabriele Pasini, stilista dandy che disegna il brand omonimo hanno un contenuto di originalità esplosiva che si traduce nei classici della sartoria napoletana rivestiti di

tessuti a righe, di tonalità forti e stampe macro, tra cui un principe di Galles ingigantito come se fosse sotto una lente di ingrandimento. Un altro esempio è il blazer. Pasini lo strizza in vita, allungandone la silhouette, lo confeziona in tessuto camouflage e ci aggiunge sei bottoni in metallo dorato. Audace, come minimo. E, precisa lui, «militare-romantico». — F.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dorr è la giacca da lavoro di Sebago realizzata in tessuto herringbone di cotone. Ha una vestibilità rilassata

Il completo Gabriele Pasini è in tela di lana leggerissima. Giacca doppio petto con stampa MacroGalles

La Martina rinnova la polo, senza perdere il proprio dna, con tocchi vintage e nuove forme



LE COLLEZIONI PER LA PRIMAVERA 2026



Il giubbino leggero di Aeronautica Militare



Per Cruna l'eleganza è anche funzionalità



Tra formale e casual i pantaloni di Briglia 1949



Colore per US Polo Assn. che festeggia 135 anni



Lo smart tailoring in denim di Manuel Ritz



I mocassini di Sturlini sono in pelle scamosciata